

La stima

Debito pubblico, per ogni cittadino un fardello di 30mila euro

MILANO — Oltre quota 30.000. È salita a 30.746 euro la porzione di debito pubblico che ogni italiano, neonati compresi, porta sulle spalle. Nel giro di due anni e mezzo, dall'aprile del 2008 (caduta del governo Prodi) al settembre l'aumento ha viaggiato al ritmo di 116 euro mensili a testa, secondo i calcoli dell'Adusbef. Il debito pubblico, ricorda l'associazione dei consumatori, è salito negli ultimi due anni da 1.663,9 a 1.844,8 miliardi, rasentando il «120% del Pil» secondo le stime riportate nella ricerca curata dal segretario Mauro Novelli. Dall'analisi della situazione debitoria privata, quella delle famiglie, il emerge un quadro nettamente migliore rispetto al resto d'Europa, il 42% del Pil nel 2009, contro il 64% della media Ue: «La ricchezza delle famiglie — si legge — si dimostra ancora una volta quale unico vero baluardo finanziario di questo Paese». La ricerca mette a confronto l'irresistibile ascesa del debito con i diversi governi. In valori assoluti il debito è salito a un ritmo di circa 2,7 miliardi al mese durante il governo del centro sinistra tra il giugno 1996 e l'aprile 2001 (46 euro a testa), ed è salito di 3,8 miliardi al mese con il secondo governo Berlusconi tra maggio 2001 e marzo 2006 (55 euro a testa). L'aumento è stato di 3,9 miliardi al mese con il secondo Prodi tra aprile 2006 e lo stesso mese del 2008 (65 euro a testa). Con l'attuale governo l'incremento è stato di 6,9 miliardi al mese (116 euro a testa).

Paola Pica

